LE ME... ...ZIONE

La mozione conclusiva del congresso

La CGIL propone alleanze a tutti gli altri sindacati

Chiesti miglioramenti ai salari e la riduzione dell'orario di lavoro - Le rivendicazioni economiche saranno condotte a livello aziendale - Nenni e il Patto Atlantico - Togliatti parla martedì al Comitato centrale del PCI

Roma, 10 marzo.

La C.G.I.L. ha reso noto stasera il testo della mozione conclusiva del suo recente congresso, elaborata da una apposita Commissione sulla base delle indicazioni emerse dal congresso stesso. Si tratta di un documento di undici paragrafi, che inizia riconfermando l'obbiettivo dell'azione confederale «della lotta contro i monopoli» e contrapponendo alla «politica del massimo profitto» la cosiddetta «economia del lavoro». Poi, in termini abbastanza generali, i propositi dell'azione sindacale vengono indicati nei punti seguenti: miglioramento delle retribuzioni per tutti i lavoratori, riduzione dell'orario lavorativo a 40 ore settimanali, contrattazione collettiva di tutti gli elementi del rapporto di lavoro, difesa della quota causa permanente, miglioramento ed estensione di tutte le forme di protezione sociale.

In tema di miglioramento sindacale la questione più controversa nei lavori congressuali è stata risolta nella maniera più chiara: il P.S.I. (che a suo volta le mutuava dal P.C.I.) ora riconosce infatti che «l'aumento delle retribuzioni non può essere realizzato con rivendicazioni differenziate, aderenti alle varie realtà aziendali, di gruppo di aziende, di settore e di località».

I capisaldi della politica economica che dovrebbe inquadrare tali obiettivi sono: «Indirizzo della riorganizzazione e nel potenziamento delle industrie controllate dallo Stato, nella nazionalizzazione delle industrie elettriche, degli idrocarburi e dell'energia nucleare, nella riforma agraria generale e in una riforma tributaria che «costringa i ceti privilegiati a contribuire direttamente allo sviluppo economico e sociale del Paese».

La mozione raccomanda inoltre «la ricerca dell'unità d'azione con le altre organizzazioni sindacali» e «a partire dal luogo di lavoro e dai livelli», così come pone l'accento sulla necessità di interessare maggiormente i lavoratori alle lotte che si conducono in loro nome e «a dichiarare di essere un fervente democratizzazione dell'attività sindacale. Non vi una parola sulla politica estera, nessun riferimento negativo all'attuale governo. Si può dire, nel complesso, che il documento risulta molto più progresso non solo sanciscе l'impostazione politica che la corrente socialista aveva difeso nel corso dei lavori, ma accentua in modo decisivo il «possibilismo» ed il «moderatismo» che già caratterizzava tutta l'organizzazione.

Resta a vedere se questi orientamenti saranno confermati nella pratica. Per il momento il programma della C.G.I.L. mostra di voler assecondare in ogni modo la politica che vanno condendo i partiti di cui è espressione. E' un documento di questi tempi singolari, in cui l'opposizione fa in modo di dare i massimi ostacoli al governo incontra le maggiori difficoltà nella sua maggioranza.

Il Comitato centrale del partito comunista ascolterà martedì la relazione di Togliatti sui lavori del congresso e discuterà i problemi che il «nuovo corso» del comunismo sovietico pone al PCI. Ieri sera sul politica, alla sua organizzazione e alla sua propaganda. Si era detto che, in omaggio al principio della direzione collegiale del P.C.I. verrebbe allargato la sua segreteria da 5 a 7 membri, secondo Secchia e Terracini, ma l'ipotesi non trova conferma negli ambienti del partito. La segreteria fu già «allargata» dopo la conferenza nazionale del '55, con l'inclusione di altri due membri, e si ritiene di avere già fatto abbastanza.

I dirigenti del P.S.I. attendono le conclusioni del Comitato centrale prima di prendere posizione ufficiale sui problemi politici emersi dal congresso di Mosca. Nenni, intanto, prosegue instancabilmente ad entusiasmo il suo possibilismo. Nell'articolo domenicale di ieri fa la sua prima ammissione in politica estera, ed affermava che il P.S.I. condivide la impostazione del Patto Atlantico data dal Presidente della Repubblica e dai dirigenti americani. Togliatti, al suo ritorno da Mosca, avrà molto da disposto a subire il Patto Atlantico. Nenni lo accetta. I ceti della quaglia e continuano, facendosi sempre più spericolati.

L'organo dei socialisti democratici ha pubblicato oggi una intervista di Giuseppe Saragat, dove si nega recisamente qualsiasi significato al congresso di Mosca, dichiarando fare per facilitare l'opera delle quinte colonne, per dare ad intendere che «il PCI del nuovo corso». La nuova impostazione sovietica dell'Unione Sovietica — aggiunge la Balsamo — non potrà in alcun modo influire sulla politica tra comunisti e socialdemocratici.

Enzo Forcella

Un prete ortodosso, sulle spalle di un gruppo di dimostranti, tiene un comizio (Telefoto)

Domani la Camera vota la fiducia a Mollet

Parigi lancia un grosso prestito per finanziare la guerra d'Algeria

Un piano quadriennale di economia dovrà ridurre i pericoli di inflazione - Insistenti voci sulla svalutazione del franco - Altri trentamila soldati saranno inviati d'urgenza nel Nordafrica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 marzo.

Lunedì l'Assemblea Nazionale voterà la fiducia al Guy Mollet sulla richiesta di poteri straordinari per fronteggiare la situazione nordafricana, e nell'attesa il governo ha già deciso oggi l'invio immediato di altri trentamila uomini di rinforzo in Algeria. Lunedì i voti di fiducia saranno quattro: tre per spingere gli emendamenti proposti ad alcuni articoli del progetto ministeriale ed uno per approvare l'insieme della legge. Sul resultato di tali voti non ci sono dubbi: il governo offerta anche questa volta una larghissima maggioranza.

Il provvedimento del piano governativo per la pacificazione in Algeria, con il suo doppio aspetto militare e sociale, farà sorgere però problemi finanziari molto gravi. Il Consiglio del Consiglio ha avvertito lentamente il Parlamento che «l'Algeria sta per costare in un anno molto grave per la Francia», e a questo peso il governo dovrà far fronte con misure eccezionali. Senza poter ancora calcolare con precisione ciò che l'Algeria costerà nell'immediato futuro, si può osservare che, mentre le spese militari della guerra nell'Africa settentrionale erano di circa 15 miliardi di franchi al mese, il prezzo dell'anno scorso, ora sono più che raddoppiate, e si prevede che raggiunto un miliardo al giorno.

Per fare fronte alle difficoltà finanziarie derivanti da questo impressivo aumento di spese, è stato creato un nuovo ministero, Paul Ramadier, ha deciso di ricorrere ad un grande prestito nazionale. Le grandi preoccupazioni che suscitava sollevate dal suo progetto di aumento delle imposte sulle automobili, hanno infatti convinto il ministro della finanza a rinunciare a questo progetto fiscale.

Si ne momento in cui, a torto o a ragione, le previsioni di svalutazione del franco si diffondono sempre più insistenti, la situazione diventa sempre più estremamente pericolosa, ed è giusto che Bourgès-Maunoury contemporaneamente un piano quadriennale di economia, con una diffusione in tre interrate e le uscite. La doppia operazione si prevede per l'inizio sequo. Secondo il piano, dal 1957 al 1961, il deficit del bilancio statale dovrebbe diminuire di un centinaio di miliardi ogni anno.

Queste misure avranno comunque carattere eccezionale, dovranno essere adottate nel quanto il centro dei suoi scopi fondamentali dall'adesione ufficiale militare-difensiva dell'alleanza, a quello della cooperazione economica e politica e del rafforzamento dei fronti interni. Eden è sostanzialmente d'accordo su questo punto fondamentale, ma intende che non venga in alcun modo assunto una posizione che possa destare sospetti a Washington, già messa in allarme dalle parole di Pineau.

Nel breve spazio di un pomeriggio di una settimana, le due Primi ministri dovranno consegnare problemi che alla Gran Bretagna sono attualissimi, ma che sono di ben diversa portata per la Francia, e che, anche i reperti francesi hanno avuto delle ultime: fra l'altro, un capitano e 4 soldati caduti in Algeria, e la sua morte, fa l'unico sono continuati gli attacchi; il più grave è quello di ieri, l'assalto ad una corriera, in cui tre arabi sono stati uccisi.

Dopo i gravi incidenti recenti ieri dai colonialisti francesi, la situazione è tornata calma nella capitale tunisina. Il governo francese ha presentato scusa ufficiali alle autorità americane, per l'attacco al Console, con tre punti di diplomatico compiuti a Tunisi dalla Francia, ed a Parigi dal Quai d'Orsay, e a Washington dall'ambasciata francese.

s. v.

Viaggio-lampo di Mollet per incontrarsi con Eden

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 10 marzo.

L'incontro Eden-Mollet sembra è stato organizzato o per sempio, ieri a Londra. Lo scopo fondamentale di permettere un incontro — il primo contatto personale, perché Sir Anthony Eden e Guy Mollet non si conoscono — tra il nuovo Premier britannico e il presidente del Consiglio francese nell'imminenza di due avvenimenti di rilievo: la visita a Londra del Maresciallo Bulganin e del segretario del Partito comunista russo, ed il viaggio a Mosca di Mollet e del ministro degli Esteri, Christian Pineau.

Sebbene l'invito sia stato formulato ieri sera, Eden aveva aveva pronunciato un discorso, che ha alquanto turbato gli ambienti atlantici, l'Inghilterra, — si è affermato a Londra — era già stata decisa da qualche tempo e non è tutto in relazione con le aspre dichiarazioni polemiche del capo del Quai d'Orsay.

Il socialista Mollet ha un mezzogiorno personale da conciliare al Primo Ministro inglese, che ha alquanto turbato gli ambienti atlantici, l'Inghilterra, — si è affermato a Londra — era già stata decisa da qualche tempo e non è tutto in relazione con le aspre dichiarazioni polemiche del capo del Quai d'Orsay.

Il socialista Mollet ha un mezzogiorno personale da conciliare al Primo Ministro inglese, che ha alquanto turbato gli ambienti atlantici, l'Inghilterra, — si è affermato a Londra — era già stata decisa da qualche tempo e non è tutto in relazione con le aspre dichiarazioni polemiche del capo del Quai d'Orsay.

Ceom. Riccardo Vittine

Dopo una breve malattia è mancato ieri, a Genova, il giovane, promettente esistenza del

Ceom. Riccardo Vittine

Dopo una breve malattia è mancato ieri, a Genova, il giovane, promettente esistenza del

Licurgo Cianotti

la famiglia, con immutato dolore, ne dà il triste annuncio. Domenica, 8 marzo, in suffragio saranno celebrate messe alle ore 7,30 nella parrocchia di San Gaetano e alle ore 8,30 e ore 7,30 presso l'Oratorio Michele Rua.

Nel 14° e 1° anniversario della scomparsa dei compianti

Pietro Colongo

Anna Colongo Miraglio

i figli, con immutato dolore, in sofferenza di loro cari anime, nella tragedia delle loro anime, nella ricorrenza del 1° anniversario, dei 14° anniversario, dei 14° anniversario, dei 14